Anno XXVI. Sabato 27 Settembre 1873 N. 225.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL VIAGGIO DEL RE e la Stampa francese

Nella *Cronique économique* dell' ultima dispensa del *Journal des Economistes* troviamo le seguenti parole del signor G. Garnier:

« Molti si preoccupano, in questi momenti, del punto di vista della quiete generale, della visita del Re d' Italia all' Esposizione di Vienna, e perciò degli inviti che il Re ha ricevuto dagli imperatori d' Austria e di Germania. Si teme ch' egli vada a cospirare con quest' ultimo contro gl' interessi della Francia. Ma l'esperienza ci prova che gli accordi bellicosi possono benissimo farsi senza bisogno di visite, e, d' altra parte, che cotesta specie di convegni durante i quali le teste coronate e i ministri fanno gara di cortesie non impedisce che sorgano divergenze, anche dopo breve tempo, tra questi stessi principi che poc' anzi si visitavano. Non abbiam visto il re di Prussia e l' imperatore d' Austria uniti per meglio cementare i vincoli della Confederazione germanica, mandare all' esterminio i propri sudditi, nel 1866, dopo aver smembrata la Danimarca? Non abbiam visto il re di Prussia e Napoleone III, farsi mille moine a Parigi durante l' Esposizione del 1867 e poi commettere le abominazioni del 1870-71?

Questi convegni di sovrani europei, questi inviti principeschi non hanno l' importanza che l' opinione pubblica vi annette ancora. Pur tuttavia nel viaggio del Re d' Italia il partito clericale francese potrebbe scorgere un avvertimento contro l'insensata propaganda che mirerebbe a spingere il governo a ricostituire il potere della Chiesa romana, e che si manifesta con la commedia dei pellegrinaggi coincidenti cogli intrighi e i pettegolezzi delle tre dinastie. Non v' ha cosa più rispettabile dell' umile e pacifica manifestazione dei sentimenti religiosi; ma non v' ha cosa che meno le si assomigli quanto codeste manifestazioni che affliggono le coscienze oneste e veramente religiose. »

—

Ci mandano da Napoli il seguente articolo a cui diamo ospitalità, avvegnacchè tratta di cose di legge e riflettenti l' onorevole ceto degli Ingegneri giudiziarî. Eccolo:

Sulle Continue Nomine

di alcuni Periti Giudiziarii, col danno degli altri non ostante ascritti al consueto Albo.

Pria del 1838 nel Napoletano, per evitare che solo una parte degli Architetti ed Ingegneri venissero spesso nominati per le Perizie Giudiziarie, nel mentre che gli altri si vedevano del tutto trascurati, non ostante che titoli forse più meritorj assistessero a questi ultimi, fu perciò che per sovrani decreti e con appositi esami in iscritto ed orali per quegli Architetti che non avevano sufficienti diritti o antichità di esercizio per esserne esentati, ebbe luogo nel 1839 il generale Albo pei Periti tutti da essere nominati nelle Perizie sia per le G. Corti Civili, che pe' Tribunali ordinari ed ora anche per quelle del Tribunale di Commercio.

Succedute poi le installazioni delle vigenti Scuole di Applicazione e con le debite Lauree, sono restati aboliti i surriferiti esami, ed ognuno che con penosi studî e fatiche ha curato procacciarsi tale professione, riteneva che bastasse essere inserito nel summenzionato Albo per avere diritto alle suespresse nomine, e sostentare con onesti travagli la propria famiglia.

Il fatto però dimostra per lo più il contrario, dacchè o per simpatie, o per relazioni, o per suggerimenti forse anco superiori, come per le Perizie del Macinato, si veggono per lo più nominati sempre taluni, nel mentre che gli altri a parità di circostanze e forse maggiori, sono del tutto trasandati ed astretti o a fare liti o a pagare pure la tassa di ricchezza mobile su quello che non solo è insufficiente a vivere, ma anche sulla cifra ch'è piaciuto ipoteticamente assegnarsi dai signori Agenti delle Tasse, solo perchè inseriti nell' Albo.

Che una latitudine voglia lasciarsi ai signori Magistrati per le nomine in generale infra ogni anno, lo sia pure, dacchè si possono avverare dei casi ch' è utile eleggere un individuo piuttosto che un altro, specialmente per fatti di revisione, ma non mai col detrimento di tutti gli altri *pel voluto turno che sempre si enuncia e che non mai giunge*, in guisa che trascorre un anno, il secondo e s' inizia pure il terzo senza che questi si vedano nominati.

Ciò non dovrebb'essere, ma pure si avvera. Alcuni assorbono i migliori affari, e gli altri guardano il sole, desiderando forse quel tozzo di pane che nel passato Governo si censurava e si bestemmiava. Ognuno sperava che con le Leggi Costituzionali si fossero eliminate le additate anomalie; invece son moltiplicate, per modo che è troppo lungo parlarne. Ed ove delle pruove se ne vogliano, basta ponderare l'applicazione delle tasse, i decreti dei novelli impieghi e di rimpiazzo a quegli impiegati a cui è piaciuto darsi il ritiro, mentre erano troppo valevoli nel loro ramo, ed avevano tutta la energia per potere lavorare.

A tanto evitare, e per fare che il sopracitato Albo di Periti Giudiziarî non restasse ulteriormente lettera morta, l' attuale Ministero che ha accennato di volere migliorare talune circostanze del precedente, basterebbe disponesse che i rispettivi Collegî Giudiziarî facessero pubblicare per semestri un bullettino o stato contenente le nomine dei periti, l'oggetto ed il luogo degli affari espletati o in corso, e le specifiche approvate con la distinta delle spese all' uopo riportate, comprese quelle di migliatico ed altro e con la colonna pure delle osservazioni; in guisa che non vi sarebbe più equivoco od oblio degli Architetti tutti inseriti nell'Albo, e della cifra che a ciascuno è stata attribuita.

Però, occorrendo delle piccole spese per la pandetta generale delle Perizie, per la gratificazione a quell'Impiegato di Cancelleria che compilare deve tale lavoro, per la stampa e per la spedizione a tutti i Periti diunito all' Albo generale di allistamento, ove il Ministero non sia di avviso addirsi tale spesa alle Finanze, come sarebbe di regola, potrebbero in vece queste detrarsi con equa cifra dalle specifiche suindicate, ed in proporzione delle somme da ciascuno riscosse.

In siffatto modo i Magistrati tutti avrebbero per norma il numero d' ordine e la cifra da raggiungersi da ciascun Perito; la Finanza eviterebbe cause a suo danno, e vi guadagnerebbe, perchè avrebbe le cifre regolari dell' introito di ciascuno, e gli Agenti delle Tasse non cadrebbero in equivoci sulle cifre che ad ognuno piace d' assegnare, potendosi in tal guisa distaccare regolarmente la somma che serve per sostentamento ed educazione della propria famiglia da quello di supero su cui ricadrebbe la tassa di ricchezza mobile.

Se il Ministero crederà adottare le suespresse proposte, darà pruove di essere stato o equivoco o voci, tutto quello che si è pubblicato nel Giornale il *Pungolo* del giorno 27 p. s. agosto, sul fatto delle pressioni ed insinuazioni da parte del precedente Ministero, anche con liste di appositi nomi dei Periti dirette a' Magistrati per farli nominare nelle Perizie del Macinato. Al contrario, sarà una conferma che i Magistrati pel fatto delle Perizie nell' interesse delle Finanze specialmente, non debbono essere che ossequenti alle ingiunzioni del Ministero, con danno della giustizia.

Napoli 24 Settembre 1873.

M.

Notizie Italiane

ROMA — Il *Fanfulla* scrive essere autorizzato a dichiarare che non c' è ombra di vero nella notizia che il Re, recatosi appositamente a Schönbrunn per visitare l' imperatrice, non fosse stato ricevuto.

— Lo stesso diario annuncia:

Sono destituite d' ogni fondamento le voci messe in giro da alcuni giornali relativamente alla salute del Papa. Essa non ha subito, in questi ultimi giorni, veruna alterazione.

— Ci scrivono da Roma in data del 25:

A conferma di quanto scrissero di questi giorni l' *Italie* ed altri giornali della Capitale, posso assicurarvi che il ministro di grazia e giustizia ha pressocchè compiuto il lavoro del Codice penale.

L' illustre Vigliani seguendo le traccie del suo egregio predecessore sig. De-Falco ha messo nel progetto la *deportazione* in luogo della *pena di morte*.

Tale progetto non dovrebbe quindi tardar molto ad essere presentato al Par-

mento; ed intanto sembra certo che i ricorsi per la grazia sovrana avanzati dai condannati all'estremo supplicio saranno tutti esauditi. Ed in verità sarebbe un controsenso mostruoso quello d'innalzare patiboli alla vigilia della risoluzione della grande quistione che l'Italia e l'Europa vogliono decisa in favore della umanità.

FIRENZE — La *Gazzetta Toscana* d'ieri scrive:

Cominciano già ad arrivare in Firenze i membri del IV Congresso ginnastico che dovrà aver luogo il 27 del corrente mese.

Fra questi si contano intanto 4 rappresentanti dei Municipi importanti del nostro Regno, cioè i signori Boffi ing. Giovanni, rappresentante il Municipio e la Società ginnastica di Verona, Franchi dott. Giuseppe, rappresentante quello di Mantova; Baumann dott. Emilio, rappresentante quello di Bologna, e Gallo Pietro quello di Venezia.

Questi signori terranno domani a mezzogiorno in casa Fenzi una seduta preliminare unitamente ai membri promotori del Congresso.

LIVORNO — La *Gazzetta Livornese* del 25, che ci giunse listata a bruno, scriveva:

Abbiamo telegrafato ad un egregio amico nostro che sappiamo trovarsi alla fattoria della Cinquantina, per avere, per via telegrafica, qualche notizia esatta sulla improvvisa fine del nostro illustre concittadino, ma per quanto abbiamo ritardato l'ora consueta di andare in macchina, per poter registrare tali notizie, nessuna risposta ci è fin qui pervenuta, cioè fino a ore 1 del mattino.

— E sotto recava:

In molti luoghi della città furono inalberate bandiere a lutto: il palazzo Comunale fu pure messo a lutto con la bandiera municipale a mezz'asta: i teatri rimasero chiusi.

Il Sindaco, signor conte de Larderel, ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini,

Una grave sciagura ha colpito la nostra Città, e l'Italia tutta.

L'illustre nostro Concittadino FRANCESCO DOMENICO GUERRAZZI non è più!

Nel portare a conoscenza vostra questo luttuoso avvenimento, vi rendo noto altresì che la Giunta Municipale immediatamente adunata ha deliberato, che debbansi rendere a cura del Municipio solenni onoranze al *Caro Estinto*, previi i debiti concerti da prendersi con la di Lui famiglia, e che a tale oggetto ha altresì convocato straordinariamente il Consiglio Comunale.

Livorno, dal Palazzo Comunale
li 24 Settembre 1873

Il Sindaco
Conte de LARDEREL.

— La stessa *Gazzetta Livornese* del 26 comparve pure listata a bruno. Dalla medesima togliamo fra le moltissime dettate sul funebre argomento queste ulteriori notizie:

Il conte de Larderel, nostro Sindaco, nella giornata di mercoledì partecipò telegraficamente a tutti i sindaci delle primarie città d'Italia l'avvenuta morte del nostro grande concittadino F. D. GUERRAZZI.

— Nella stessa giornata di mercoledì, giunse alla *Cinquantina* una deputazione della Fratellanza Artigiana di cui il Guerrazzi era fondatore, e giunsero pure alcuni amici per vedere un'ultima volta le sembianze dell'illustre estinto.

— Anche i ministri dell'interno e della pubblica istruzione ebbero dal nostro Sindaco, telegrafico avviso in proposito.

— Il trasporto della salma crediamo non possa aver luogo prima di sabato prossimo, e secondo il desiderio del defunto la tumulazione avrà luogo sotto i portici della Chiesa di Montenero ove è la tomba di suo padre, Francesco Donato Guerrazzi.

— Mercoledì sera nelle sale della Fratellanza Artigiana, si riunirono tutti i rappresentanti delle Società umanitarie di Livorno, e stabilirono, poichè il Municipio e la Provincia avevano deliberato di assumere l'incarico delle onoranze, di associarsi alle prefate autorità, e a tal uopo venne eletta una commissione che riescì composta dei signori avv. Ermanno Filippo (presidente) comm. dott. Giacomo Ancona e cav. prof. Ottaviano Targioni-Tozzetti (vice presidenti) e varii altri dei quali ignoriamo il nome.

— La stessa adunanza deliberò di chiedere al Municipio di intitolare la Piazza d'Arme, Piazza Guerrazzi.

— Ecco il manifesto del Comitato per le onoranze funebri:

Tutte le Associazioni Liberali e Umanitarie di questa Città, riunitesi in Comizio alla sede della Fratellanza Artigiana per testimoniare lo universale cordoglio per la morte dello ILLUSTRE CONCITTADINO, elessero un Comitato composto dei sottoscritti per lo effetto di coadiuvare il Municipio nello ordinamento delle Onoranze Funebri.

Il Comitato ha la sua stanza alla Sede della Fratellanza Artigiana Via S. Giovanni Nepomuceno N. 3, ed è in permanenza.

Tutte le altre Associazioni sia Livornesi che di fuori, le quali, non essendo intervenute al Comizio, vorranno prendere parte alla Funebre Cerimonia, dovranno sollecitamente darsi in nota al Comitato.

Dalla Sede della Fratellanza Artigiana
li 25 settembre 1873.

Avv. F. E. Filippi — Prof. O. Targioni-Tozzetti — Dott. Giacomo Ancona — Avv. Valerio Biondi — Prof. Aristide Provenzal — Dott. Antonio Mangini — Giorgio Lemmi.

I segretari Achille Valenti — Giuseppe Ferretti.

Notizie Estere

FRANCIA — Leggesi nei giornali del 22 corrente:

Oggi ha luogo a Lione l'apertura di un Concilio diocesano.

— Il conte d'Arnim, ambasciatore di Germania a Parigi, deve restituirsi al suo posto fra alcuni giorni.

Egli fu ricevuto, giovedì scorso, in udienza particolare dall'Imperatore Guglielmo.

AUSTRO-UNGHERIA — Il *Volksfreund* di Vienna reca il testo del sovrano autografo che S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe diresse all'eminentissimo signor Cardinale e principe Arcivescovo cavaliere De Rauscher in occasione del suo giubileo sacerdotale.

SPAGNA — L'agenzia *Havas* ha i seguenti telegrammi:

Madrid 22 — Un telegramma del governatore d'Alicante annuncia che Capreras, comandante della fregata insorta *Numancia*, ha concesso ad Alicante altre 96 ore di tempo per rendersi e riconoscere il governo cantonale di Cartagena.

Perpignano 22 — Il decreto che chiama sotto le armi 80,000 uomini della riserva ha quivi sollevato una certa agitazione, non essendovi più la risorsa dei rimpiazzi e delle sostituzioni.

— La *Décentralisation* ha da sue informazioni, che il gen. Loma avrebbe dato le sue dimissioni per divergenze insorte fra lui ed il governo di Madrid.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 23 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 31 agosto che autorizza il Comune di Roma a riscuotere un dazio proprio di consumo all'introduzione in città su alcuni oggetti non appartenenti alle solite categorie.

Due decreti del ministro dell'interno, entrambi in data del 23 settembre, che stabiliscono:

Il primo che la quarantena di osservazione prescritta dalle ordinanze n. 7 e 10 (17 luglio e 23 agosto 1873) potrà essere scontata, per le navi e le merci nei porti e scali della Sicilia. Restano però in vigore, fino a nuove disposizioni le precedenti ordinanze per le quali i passeggieri debbono scontare anche la contumacia di semplice osservazione nel porto e lazzaretto di Nisida.

Il secondo che le navi provenienti dai porti francesi, con destinazione o di rilascio dei porti e scali della Sicilia, sebbene siano munite di patente netta ed abbiano avuto traversata incolume, dovranno subire, prima di esservi ammesse in pratica, una quarantena di osservazione di 5 giorni.

— E quella del 24 portava:

R. decreto che annulla il Regolamento per la riscossione del dazio di consumo sul pesce nel Comune di Ortona.

R. decreto che autorizza la Compagnia *La nuova Fenice*, sedente in Napoli, e ne approva lo statuto con modificazioni.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, in quello del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Cronaca e fatti diversi

Pubblica istruzione. — Nell'ultima radunanza dei Sopraintendenti scolastici fu proposto all'Assessore per le cose della pubblica istruzione elementare della Città e Comune di Ferrara di nominare un maestro ed una maestra supplenti coll'incarico di surrogare in tutte le classi il maestro e la maestra che fossero per malattia od altro grave motivo impediti di fare lezione, e coll'obbligo inoltre nel maestro di aiutare il Direttore delle scuole nelle ore d'ufficio e quando fosse libero dalla supplenza.

Il cav. Pesaro che presiedeva l'adunanza, ha fatto buon viso a simile proposta, ed accettandola ha promesso di presentarla al Consiglio Comunale perchè venga approvata.

Si spera che il Consiglio vorrà deliberare di conformità alla mozione in discorso.

Sacco nero. — La sera del 22 corrente accadde entro il caffè condotto da Antonio Barabani nel Borgo S. Luca, il fatto seguente. Trovavasi in quel luogo il facchino Odoardo Cavicchi, e siccome era molto avvinazzato, si lasciava perciò uscire di bocca delle parole sconcie e disturbava con grida e con schiamazzi le persone ivi raccolte. Le guardie di P. S. con modi urbani e per due volte lo fecero uscire dall'esercizio, e ciò anche dietro preghiera del caffettiere. Senonchè una delle guardie, Lacchio Giacomo, essendo rientrata nel caffè per prendere uno zigaro, proprio nel momento in cui lo chiedeva, e stava presso il banco, si sentì improvvisamente dare un pugno nel viso, indi un calcio nel ventre. Il suo offensore era il Cavicchi, il quale aveva già fatto ritorno nel caffè. La guardia riavutasi dalla sorpresa, reagì tosto estraendo il *rewolver* ed esplodendo un colpo verso il soffitto della stanza, affine d'intimorire l'ubbriaco e di dare l'allarme alle altre guardie vicine, le quali accorse procedettero all'arresto del Cavicchi.

Saggi del Repertorio Rosentalografico nelle Lingue Italiana, Francese, Inglese, Tedesca, ad uso degl'Italiani, in 40 Dispense da Cent. 25 l'una. — Compilazione dell'Inventore Prof. F. A. Rosental. — Questa pubblicazione si fa in Ferrara; — essa è dedicata alla Città di Ferrara; ed una parte del ricavo è destinato per iscopi di beneficenza. Un Comitato Promotore delle Invenzioni Rosentaliane farà l'equa ripartizione fra gli Stabilimenti d'Italia, che hanno più urgente bisogno di qualche straordinario sussidio.

Con l'aiuto del Repertorio Rosentalografico chicchessia potrà *meccanicamente* produrre i più usitati lavori intellettuali, cioè *Componimenti* e *Traduzioni*, nelle suddette 4 Lingue, senza bisogno d'imparare.

Nelle prime Dispense si svolge il nuovo Sistema e si fanno toccare con mano gl'immensi suoi vantaggi; i quali del resto furono già constatati nelle pubbliche *Conferenze Esperimentali* in Parigi, in Firenze e in Ferrara.

Le prime Dispense offrono pure un Saggio, in 100 Lingue, Idiomi e Dialetti.

Per i primi 1000 Abbonati sono riservati Premi speciali.

Resta libero a ciascuno d'associarsi a qualunque numero di Dispense, inviando l'importo colle necessarie indicazioni all'Amministrazione della Impresa Rosentalografica in Ferrara.

Notizie di Pieve di Cento. — Sul proposito della nota rinuncia alla carica di R. Sindaco del Comune di Pieve di Cento, data dal signor Marco Rizzoli e da lui comunicata fino dal 16 volgente mese a quel Consiglio che, secondo quanto ci scrisse di là un nostro egregio amico, la accettò ad unanimità, riceviamo dallo stesso amico in data d'ieri 26 una seconda lettera alla quale pure diamo pubblicità per la stima che gli professiamo. Dichiariamo in pari tempo di voler chiusa colla medesima una polemica cui accettammo nelle nostre colonne anche, anzi principalmente, perchè trattavasi di mettere in maggior luce la verità da altri pertinacemente oppugnata. Ecco dunque la lettera:

Pregiatissimo Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*,

Mi duole che la precedente mia abbia dato sui nervi al signor Cronista dello *Sveglierino*, e sarei quasi tentato di chiedergliene scusa dopo letto il suo articolo d'oggi.

Confesso che quando dissi: *molte più corbellerie*, intesi alludere ristrettivamente al fatto della dimissione del Sindaco in Pieve di Cento, fatto che lo *Sveglierino* si ostinava a smentire, e sul quale la *Gazzetta*, meglio informata dello *Sveglierino*, insisteva e può tuttora insistere.

Non avrei potuto, anco volendolo riferirmi a nessun'altra *corbelleria* dello *Sveglierino*, dappoichè non avendo molto tempo da perdere, poche sono le volte che mi è dato di leggere giornali e molto meno di scrivere per essi ed anche perchè mi manca il più necessario per far ciò, la capacità.

Dico questo onde non illudere il signor Cronista, il quale, senza simile dichiarazione, potrebbe credere di aver a fare con uno scienziato, mentre invece non si tratta che di un povero diavolaccio che scrive scevro da pretensioni letterarie, e che se diresse una letteruccia ad un giornale, lo fece solo per sostenere una verità al cospetto d'una bugia.

Il *troppo onore* che vorrebbe farmi il signor Cronista, davvero non so che cosa potess'essere; ma qualora consistesse nel sentir molte parole al mio indirizzo, si dispensi pure da tale disturbo il signor Cronista, poichè non ambisco affatto raccogliere l'*onore* sulle pagine dello *Sveglierino*.

Tornando alle *corbellerie*, farò un'ultima parola.

Limitata, come ho detto più sopra, la frase al solo fatto della dimissione del R. Sindaco di Pieve Centese, è, o non è vero

che lo *Sveglierino*, smentendo per *due volte* l'asserzione della *Gazzetta*, disse più *corbellerie* di questa, dal momento che il fatto dalla *Gazzetta* asserito sussiste? Se egli (come ingenuamente confessa) fu corbellato da chi gli fornì le informazioni *ufficiali* (sic), non so che farci; il marcio starà nel *luogo* a cui esso le attinse.

I motivi poi della dimissione sono quelli accennati dalla *Gazzetta* ed altri; e se questa non li indicò tutti, anche in siffatta ipotesi, la *Gazzetta* mostrò d'essere meglio edotta dello *Sveglierino* il quale poverino! non ne additò veruno.

Et de hoc satis superque!

L. R. B.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera avremo la recita di benefizio dell'egregio signor Luigi Biagi col *Nerone* di Cossa, alla quale commedia (!) farà seguito lo scherzo comico dal francese (e sempre dal francese!) *Un nuovo Don Giovanni.*

Il manifesto teatrale, fra i nomi de' personaggi delle due produzioni, porta quello della signora Pierina Ajudi-Giagnoni che nel *Nerone* dovrebbe rappresentare l'*Egloge*. Abbiamo detto dovrebbe, perchè di fatto la brava artista non rappresenterà quella parte importante, essendo essa da alcuni giorni malata, siccome già se ne sono avveduti i frequentatori del *Tosi-Borghi*.

Non sappiamo chi sostituirà la signora Ajudi-Giagnoni, ma ad ogni modo speriamo che il cambio non varrà a sminuire il concorso che merita il seratante, interprete eccellente del capolavoro del Cossa.

Giustizia umana. — Il nominato Gaffney, condannato a morte per uccisione, venne giustiziato nell'interno del carcere di Liverpool. Il paziente si avanzò verso la forca con passo risoluto. Quando tutto fu pronto, il boia tirò il chiavistello che sostiene la piattaforma ove il condannato sta collocato, ma con orrore degli assistenti la corda ha ceduto ed il paziente è passato attraverso l'apertura. Lo si collocò nuovamente sul palco ove fintantochè il boia si fosse procurato un' altra corda, il paziente dovette ascoltare, Dio sa come! le consolazioni di un prete cattolico. Tuttavia prima di collocarsi una seconda volta sul luogo fatale, il condannato non ha potuto fare a meno di dire che siccome non era per colpa sua che il boia non lo aveva appiccato la prima volta, gli si doveva risparmiare la seconda prova. Due minuti dopo l'infelice era morto.

I diamanti del duca di Brunswick. — La perizia delle gioie, bigiotterie e dei diamanti lasciati dal duca di Brunswick, ha avuto principio il 5 settembre, come già era stato annunziato ed ha durato quattro giorni.

I gioielli del duca sono rinchiusi in una specie di guaina foderata di ovatta la quale si rotola e si spiega a volontà, sono fissi e disposti per ordine, *broches*, bottoni, anelli ecc., ecc. Non si rinvenne alcun gioiello di un valore eccezionale, il diamante più ricco è stato valutato 60,000 franchi, un gran numero non oltrepassava la cifra di mille franchi. I diamanti di color giallo provenienti dal Capo di Buona Speranza, o montati o sciolti abbondano nella collezione.

È stata pure rimarcata una piccola statuetta in rubino, alta circa otto centimetri; il rubino non è perfettamente puro, ma la statuetta è molto pregiata.

Riguardo all'inventario effettuato all'Hôtel Beau Rivage è stato momentaneamente sospeso.

Fra le carte rinvenute, e che sono classificate, le più caratteristiche e maggiormente curiose sono quelle che formano la corrispondenza, abbastanza voluminosa, del duca coll'imperatore Napoleone III. È probabile che contenga molti dettagli interessanti, ma finora non è stata letta da alcuno ed ignorasi se contenga i documenti dei quali si è tanto parlato, relativi ad un primo testamento fatto a favore del giovane principe imperiale.

Un paio di spallini a grossi fiocchi ed un'orlatura di cappello tempestati di brillanti, sarebbero di un valore immenso, se l'acqua di queste pietre fosse più pura. Un bellissimo diamante nero, ma di capriccio e da museo anzichè di lusso e d'ornamento, è stato valutato ad un prezzo elevato; ma non lo si realizzerà naturalmente se non quando si trovi un raccoglitore che sappia apprezzarlo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

25 Settembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 — Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0

Matrimoni — Novi Raffaele, di anni 23, celibe, fornaio, con Barbieri Maria, di anni 15, nubile, residenti in Ferrara.

Morti — Prampolini Giorgio di Ferrara, di anni 56, possidente, coniugato (asfisia da laringite) — Grilli Maria di Porporana, di anni 22, villica, vedova di Pavanini Giuseppe (tifoidea) — Fallavena Maria di Renazzo, di anni 65, villica, nubile (apoplessia cerebrale) — Burini Zaira di Ferrara, di anni 28, giornaliera, nubile (tifoidea).

Minori agli anni sette — N. 1.

26 Settembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Bandiera Paolo, di anni 43, zolforajo, vedovo, con Bernini Maria, di anni 26, nubile, ambi di Ferrara.

Morti — Valetto Angelo di Venezia, di anni 21, celibe, soldato (febbre tifoidea) — Brusi Rosina di Ferrara, di anni 23, nubile (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette — N. 1.

ULTIME NOTIZIE

Da Berlino 25 scrivono a S. E. il ministro dell'interno:

S. M. il re Vittorio Emanuele è ritornato dalla caccia che fu copiosissima. Il re si è molto divertito.

— Notizie giunte a Roma da Berlino 25 recano:

S. M. il re d'Italia sarà di ritorno in Italia nel prossimo lunedì, recandosi tosto a Firenze ove si tratterrà per qualche giorno.

L'onor. presidente del Consiglio de' ministri comm. Marco Minghetti, ed il ministro per gli affari esteri comm. Emilio Visconti Venosta sono attesi martedì a Roma.

— Da Berlino 25 si ha pure per telegrafo: Ieri sera al ritorno da Postdam il re ricevette un' ovazione alla stazione ferroviaria di quella città.

Tutto il locale era illuminato a fuochi di Bengala dai colori italiani.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Palermo* 25. — Parecchie migliaia di cittadini percorsero la città con fiaccole, bandiere e musica acclamando all'Austria, ed alla Germania. Sotto ai consolati austriaco e germanico furono suonati gl'inni di quelle nazioni e furono acclamati calorosamente.

Berlino 25. — Minghetti visitò stamane Bismark. Nessuno assisteva alla visita che durò oltre un'ora.

Berlino 25. — S. M. il Re e l'Imperatore sono ritornati da Hubertustock. La stazione era decorata brillantemente ed illuminata. Accorse una immensa folla alla stazione e per le vie. Le acclamazioni furono entusiastiche.

Berlino 26. — Oggi ebbero luogo le manovre al campo, poi pranzo presso Launay, a cui interverranno l'imperatore, il re e Bismark. Stasera il re prenderà congedo dall'imperatore e partirà alle 10 pom. per Torino, ove arriverà per la via di Cormons domenica sera. Sua Maestà viaggia in forma privata.

Lungo la via, oggi come sempre, è stato festeggiato dalla popolazione. La famiglia imperiale dimostra verso il re una squisita cordialità. Il re riceverà domattina Bismark.

BORSA DI FIRENZE

	25	26
Rendita italiana. .	68 50	68 50
Oro.	22 91 c.	22 90 c.
Londra (tre mesi) .	28 76 »	28 72 »
Francia (a vista) .	113 87 »	114 — »
Prestito Nazionale.	71 —	71 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni . . .	855 —	855 —
Nuove Az. Banca Naz.	2133 — fm	2140 —
Azioni Meridionali.	450 —	445 —
Obbligazioni . .	— —	— —
Buoni . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . .	1565 — fm	1565 —
Credito mobiliare .	938 — »	928 — fm
Italo-Germaniche . .	539 — »	545 —
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	25	26
Nuovo Prestito . . .	91 95	92 10
Rendita francese 5 0/0	91 55	91 70
Rendita „ 3 0/0	57 05	57 20
» italiana 5 0/0	61 90	62 —
Ferrovie Lomb.-Venete	388 —	390 —
Banca di Francia . .	4215 —	4200 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	85 —	85 —
Obbligazioni. . .	167 10	167 —
» Ferrov. V. E. 1863	185 —	183 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l'Italia. .	12 1/2	12 3/4
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	— —	— —
Azioni „ „	761 —	— —
Londra a vista . . .	25 38	25 38
Aggio dell'oro per mille	3 —	3 1/4
Cons. inglesi . . .	92 1/2	92 7/6

Vienna 25. — Rendita austriaca 73 25 — in carta — — Cambio su Londra 113 55 — Napoleoni 9 08 1.

Berlino 25. — Rendita italiana 60 5/8 — Credito Mobiliare 132 —

Londra 25. — Consolidato inglese 92 1/2 — Rendita italiana 61 1/8.

AVVISI

AVVISO D'ASTA
1.° Incanto

Si rende noto che avanti l'eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 6 Nov. p. v. alle ore 10 antimeridiane, nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'Incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno della Lenzi Angela del fu Bortolomeo, domiciliata in Corpo Reno, debitrice verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 108. 64, in complesso per imposta sui fabbricati, sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo:

Una Casa posta in Renazzo (frazione di Cento), intestata a Lenzi Angela del fu Bortolomeo, proprietà posta sui beni divisibili di Renazzo Capi Centesi, marcata col civico N. 377, e confina a levante col terreno divisibile toccato in sorte a Gallerani Tommaso e Giuseppe, a ponente con Capo perdetto da Tassinari Giuseppe fu Matteo a mezzodì stradale pubblico detto *Contea*.

Quale stabile è gravato nell'anno corrente del tributo diretto di it. L. 6. 09.

La suddetta casa e marcata in catasto col N. 1432.

Estensione in misura locale tavole 52.

Rendita catastale L. 37. 50.

L'incanto verrà aperto sul valore di it. L. 365. 40.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 18. 27, corrispondente al 5 p. 0/0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Giovedì 13 Novembre p. v. alle ore 10 antimerid. nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Giovedì 20 Novembre p. v. alle ore 10 ant. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 8 Settembre 1873.

L'Esattore
Ignazio dott. *Falzoni.*

AVVISO D'ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 6 Nov. p. v. 1873 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'Incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Diana Vitto fu Giuseppe d'ignota dimora e domicilio debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 114. 31 in complesso per imposta Dativa Reale, sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del Fondo

Una Strada Privata posta in Renazzo (Frazione del Comune di Cento) censita coi numeri di mappa, e dell'estimo di scudi 52. 03 pari a L. 277. 01 che confina a levante la pubblica via Comunale, a ponente con la strada pubblica di Renazzo, ed a tramontana colle ragioni Cavicchi Vincenzo fu Giovanni di Renazzo, a mezzodì colle ragioni Bregoli dott. Antonio, Giovanni e Francesco del fu avv. Pietro di Cento, la qual strada trovasi caricata dell'imposta Erariale di L. 4. 96.

La suddetta strada è marcata col catastale N. 4183.

Estensione in misura legale 2. 98, are 29, 80.

L'Incanto verrà aperto sul valore di It. L. 297. 60.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 14. 88, corrispondente al 5 p. 0/0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Giovedì 13 Novembre 1873, alle ore 10 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Giovedì 20 Novembre suddetto alle ore 10 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento il dì 8 Settembre 1873.

L'Esattore
Ignazio dott. *Falzoni.*

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXV. N. 39.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello *dal* 19 *al* 26 *Settembre* 1873.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	Kil. 100	34	—	37	—
„ vecchio	„	—	—	—	—
Formentone	„	23	—	24	—
Orzo	„	18	76	21	45
Avena	„	19	—	20	—
Fagioli bianchi nostrali	„	28	—	30	—
„ colorati	„	28	—	30	—
Fava	„	26	—	25	—
Favino	„	25	—	28	—
Riso cima	„	60	—	65	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	56	—	58	—
„ id. 2ª sorte	„	60	—	52	—
Pomi	„	21	06	26	32
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „ „	698. 903.	55	—	60	—
Paglia „ „	656. 76.	30	—	35	—
Canapa	Kil. 100.	99	97	113	01
„ Scarto Canapa	„	81	03	86	93
Canepazzi	„	78	24	81	13
Olio di Oliva fino	„	160	—	180	—
„ „ nuovo dell' Umb.	„	143	—	144	—
„ „ „ delle Pug.	„	130	—	136	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Vino nero nostrano nuovo	l'Ettol.	52	83	70	44
„ „ vecchio	„	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c.	1.778	12	—	13	—
„ dolce „	„	8	—	9	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
„ forti	„	30	—	40	—
Fascine forti	„	16	—	18	—
„ dolci	„	15	—	16	—
„ forti ad uso Bolognese	„	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	173	86	188	35
„ 2ª „ nostrani	„	159	37	173	86
Vaccine nostrane	„	144	88	159	37
„ di Romagna	„	173	86	188	35
Vitelli casalini Veneziani	„	127	49	139	09
„ di Cascina	„	115	91	130	40
Castrati	„	130	40	144	88
Pecore	„	115	91	130	40
Agneli	„	115	91	130	40
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
„ di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
„ Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Form. di Cascina		231	82	289	80

Oro pezzo da Franchi 20 - 22. 90 — Argento 114. 50

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.